

Rivolta delle donne alla Bbc: pagateci quanto gli uomini

Giornaliste e presentatrici scrivono al direttore generale. Corbyn: l'azienda si guardi allo specchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Rivolta delle donne alla *Bbc*. Quarantadue giornaliste e presentatrici dell'emittente pubblica britannica hanno scritto una lettera aperta al direttore generale per chiedergli conto delle vistose disparità di stipendi fra uomini e donne. E per esigere un'azione immediata.

Si tratta del punto di arrivo di una polemica che divampa a Londra da mercoledì scorso, quando la *Bbc* ha reso pubblici i salari di 96 dipendenti che guadagnano più di 150 mila sterline l'anno, ossia più dello stipendio del primo ministro. Ma in quell'elenco i due terzi sono maschi e la donna più pagata, Claudia Winkelman, presentatrice della versione



Firmatarie Dall'alto a sinistra in senso orario: Emily Maitlis; Mishal Husain, Clare Balding e Victoria Derbyshire

britannica di «Ballando con le stelle», non arriva a 500 mila sterline: mentre l'uomo più «ricco», Chris Evans, sfora i due milioni di retribuzione.

La lettera è stata firmata da diverse celebrità del video, fra cui Victoria Derbyshire, che conduce il programma del mattino, la presentatrice sportiva Clare Balding, le conduttrici di *Today* Mishal Husain e Sarah Montague (quest'ultima non ce l'ha fatta neppure a entrare nella famigerata lista) e la presentatrice di *Newsnight* Emily Maitlis, anche lei assente dall'elenco dei 96.

Le 42 donne si rivolgono a Tony Hall, il direttore generale: «Lei ha detto che avrebbe risolto il gap salariale di genere entro il 2020, ma alla *Bbc* era noto da anni. Vogliamo che

sia messo agli atti che le chiediamo di agire adesso». Hall ha provato a difendersi facendo notare che alla *Bbc* le differenze retributive fra uomini e donne sono del 10 per cento, mentre a livello nazionale si viaggia oltre il 18 per cento. Ma è una magra consolazione. Le firmatarie della lettera sottolineano che non stanno chiedendo enormi aumenti, ma che vogliono correttezza: il che potrebbe anche prendere la forma di un taglio dei compensi dei colleghi maschi.

La questione sta ormai diventando un caso politico. Ieri è intervenuto il leader laburista Jeremy Corbyn, che ha definito le differenze salariali «spaventose» e ha detto che «la *Bbc* dovrebbe guardarsi severamente allo specchio».

La vicenda

● Mercoledì la *Bbc* ha reso pubblici i salari di 96 dipendenti che guadagnano più di 150 mila sterline annue (quindi più della premier May): per due terzi sono maschi. La più pagata, Claudia Winkelman, non arriva a 500 mila sterline, l'uomo più ricco, Chris Evans, sfora i due milioni

Corbyn ha aggiunto che firmerà anche lui la lettera e che un governo laburista chiederà a tutte le aziende di rendere pubbliche le disparità retributive di genere.

Il governo di Theresa May non sembra comunque aver molta voglia di solidarizzare con la *Bbc*: anzi chiede che l'anno prossimo il resoconto sugli stipendi sia ancora più dettagliato.

Le donne non sono tuttavia le sole ad essere penalizzate dall'emittente pubblica: il più pagato dei presentatori non bianchi non raggiunge le 300 mila sterline all'anno. E 400 dipendenti guadagnano meno dell'1 per cento del già citato Chris Evans.